

Organo trimestrale dell'Assistenza Religiosa allo Spettacolo Viaggiante e ai Circhi Equestri d'Italia
Roma — Vicolo dell'Aquila 17 — Abbonamento L. 130

L'Assistenza Religiosa allo Spettacolo Viaggiante e ai Circhi Equestri d'Italia sotto l'alto patronato della S. Congregazione Concistoriale.

SACRA CONGREGAZIONE
CONCISTORIALE

Roma, 22 Febbraio 1952

Prot. N. 322/51

Rev.mo Signore,

Questa S. C. Concistoriale si è data premura di studiare la interessante documentazione che la S. V. le ha fatto avere sulla Assistenza religiosa allo Spettacolo Viaggiante d'Italia, e con vera soddisfazione si è resa conto di tutto il programma di bene che Ella si propone di realizzare e che in parte ha già condotto a termine in favore degli « Spettacolisti ».

Sono anche essi parte eletta del gregge del Signore e perciò vanno circondati e seguiti con amore e con quella particolare assistenza religiosa, morale e caritativa che è richiesta dalle loro condizioni di vita.

Questa S. Congregazione, alla quale il SANTO PADRE si è degnato di affidare l'alta vigilanza sulla cura spirituale non soltanto degli emigranti all'estero, ma anche di quelle categorie di persone che, senza uscire dai confini della propria patria possono considerarsi emigranti nell'interno di essa, esprime a V. S. il suo compiacimento e fa i migliori auguri per lo sviluppo di una così bella ed opportuna opera che dimostra quanto sia provvida, attuale ed inesauribile la carità della Chiesa Cattolica.

La S. C. Concistoriale vedrebbe volentieri che sull'esempio del benemerito Vescovo di Reggio Emilia, che ha concesso alla S. V. di consacrare le sue energie ed il suo zelo sacerdotale alla singolare iniziativa, altri Ecc.mi Presuli la potessero seguire con pastorale interesse, consentendo a qualcuno dei loro Sacerdoti particolarmente idoneo e volenteroso, di associarsi a lei, per tale apostolato, restando naturalmente in tutto sottoposto alla giurisdizione del suo Ordinario e degli Ordinari locali.



Augurando infine che Ella possa raccolgere abbondanti frutti in tale campo di lavoro, benedico di cuore V. S., i suoi collaboratori ed in modo particolare tutti coloro ai quali Ella rivolge le sue amorevoli cure.

Con sensi di particolare ossequio mi professo di V. S. Rev.ma dev.mo per servirla

+ A. G. CARD. PIAZZA
Vescovo di Sabina e P. M.
Segr.

Rev.mo Signore
Sac. Dino Torreggiani
Assistente Naz. Spet. Viag.

È con viva commozione che pubblichiamo la venerata lettera di Sua Em. Rev.ma il Card. Segretario della S. Congregazione Concistoriale.

L'assistenza religiosa ai Viaggianti, nata timidamente tanti anni fa, dopo una preziosa esperienza, sorretta dalla generosa cooperazione delle Donne di Azione Cattolica, favorita dalla larga comprensione di tutti gli

Spettacolisti su ogni Parco di Divertimento, oggi ha la sanzione e la benedizione della Santa Chiesa. Se ciò ci riempie l'animo di profonda gioia, ci fa sentire peraltro una più grande responsabilità di fronte alla Chiesa, alla Categoria dei Viaggianti e alla società, che dallo Spettacolo Viaggiante aspetta ore di sereno e sano divertimento per la gioventù e le famiglie d'Italia.

Non diciamo che non misureremo i sacrifici pur di estendere, approfondire sempre più l'assistenza religiosa, perché, quando si ama, i sacrifici sono l'espressione più naturale dell'anima, e noi sentiamo di amare in Gesù Cristo le anime di tutti i Viaggianti. Con passo più alacre, con confidenza più sicura nell'aiuto di Dio, con ardore più profondo andremo incontro ad ogni anima che viaggia per farne un « tempio vivo » di Dio, per fare dello Spettacolo « una famiglia » di veri cristiani, di fratelli in Gesù, sotto la protezione della Madonna benedetta.

Sac. Dino Torreggiani

La Provvidenza c'è!

La casa dello Spettacolo Viaggiante d'Italia è una gioiosa realtà.

La voglio!

Il 6 aprile 1951, primo mercoledì del mese, visitavo per la prima volta la Villa Branciliana di Vingone a Scandicci. In questi giorni, alla distanza quasi di un anno, mentre si facevano le pulizie, è stato ritrovato un biglietto, vergato a matita, nel quale, così quasi per scherzo, avevo scritto: « 6 aprile 1951 — Primo mercoledì del mese — La voglio — W San Giuseppe ». Era l'espressione temeraria di un ardente desiderio, che, sorretto da infinite preghiere, da tanti sacrifici, oggi è diventata una gioiosa realtà. Sì, con la preghiera tutto si ottiene: la Casa dello Spettacolo ne è una prova lampante, commovente. A San Giuseppe, al caro Economo dell'Istituto dei Servi della Chiesa, va tutto il merito di questa sospirata realizzazione.

Serena famiglia

Tante chiacchiere si son fatte, lo so, sulla Casa dello Spettacolo. Non c'è da meravigliarsi. Questo meraviglioso mondo di viaggiatori, così infantile, così fantasioso, è anche molto loquace, ma sempre buono. « Bisogna fare lo Statuto... bisogna fissare

La mia Carovana

Quando si dice « ambulante » si dice « carovana ». L'una e l'altra sono legati per sempre. A forza d'abitarcì, di salirne la scaletta, di conoscere i minimi recessi, noi non ci badiamo più... e tuttavia la carovana è:

Strumento del mio lavoro

Senza di essa, impossibile circolare: *Milano è lontano da Napoli!* Come passare dall'Est al Sud?

Senza di essa, impossibile continuare il lavoro: bisogna sorvegliare, essere vicini alla sua integrità per riparare, migliorare.

Senza di essa, impossibile essere ambulante... salire sulle piazze di città e di paese per portarvi movimento, musica, allegria.

Culla della mia famiglia

In essa la mamma crea il focolare, cioè l'ambiente dove ci si scalda, dove si riuniscono padre, madre, figliuoli.

In essa palpitano i ricordi del passato: i ritratti del nonno, della nonna che ricordano le loro fatiche.

In essa si svelano i primi sogni dell'avvenire: confidenze a babbo e mamma... speranze, primi successi.

Punto d'incontro della mia vita

Grazie ad essa trovo di che nutrire il mio corpo, di che vestirmi, di che riposarmi.

Grazie ad essa io non sono isolato... So che mi aspetta un tetto con persone e cose familiari.

Grazie ad essa, io ho fiducia: essa è un trampolino da cui posso lanciare verso l'avvenire.

Questo basta per amarti tanto... Mia Carovana.

VICTOR MANIEN

una quota mensile.... bisogna che ogni Parco contribuisca...»

Ho sempre ascoltato, sempre sorriso e poi ho capito che l'unica cosa necessaria era quella di incominciare, aprire le porte ai nostri cari vecchietti, fare una bella famiglia.

E la cara, serena, gioiosa famiglia dei nostri Vecchietti è fatta. Oh! come si distende l'animo quando passo qualche ora a Vingone, nella Casa dello Spettacolo — ci si vuol veramente bene — e si è felici. Questa è la prima ricchezza, la più urgente e necessaria: il resto è tutto sicuro, perché Dio manda sempre la sua « Provvidenza » a chi vuol bene, a chi osserva la sua legge di amore.

Giovinezza al sole

È una scena meravigliosa contemplare i nostri vecchietti che si godono il mite sole della primavera toscana nel magnifico giardino della villa... osservateli!

Il vecchio « Bagna » arriva un sabato sera tardi e durante la notte lo coglie l'influenza. È il primo, sospirato ospite; abbiamo per lui tutte le cure che l'affetto più

Anche il cieco Sandon Mario è dono della Laguna Veneta. Non vede più nulla, eppure è sempre felice e parla di tutto. Sente con l'anima la tanta serenità, la larga cordialità della casa e ne è felice. La bella compagnia degli amici del viaggio gli fa dimenticare la grande croce di ogni momento e non soltanto lui, ma anche noi spesso ci dimentichiamo che non vede. L'affetto non lo si vede, ma lo si sente col cuore! Il film — Giovinezza al sole — continua... al prossimo Numero di questo foglio, le altre parti!

L'Ufficio dell'Assistenza Religiosa a Roma

Presso l'Oratorio del SS.mo Sacramento e delle Cinque Piaghe a *Roma in Via dell'Aquila* al numero 17, è poveramente sistemato l'ufficio Centrale dell'Assistenza religiosa.

Funzionerà come sede di questo giornale come ufficio ecclesiastico e di assistenza.

Preghiamo di inviare all'ufficio:

- 1) L'abbonamento al Giornale « in Commino » L. 130.
- 2) Gli attestati di Battesimo — Cresima — Prima Comunione.
- 3) Le dichiarazioni di matrimonio religioso.
- 4) I moduli del Censimento religioso regolarmente compilati.
- 5) Quanto può interessare l'assistenza religiosa e caritativa della categoria.

Ripetiamo gli indirizzi che vi possono servire:

Casa dello Spett. Viaggiante — Via Vingone 8. Scandicci (Firenze).

Assistenza Religiosa Spett. Viaggiante — Vicolo dell'Aquila 17 Roma.

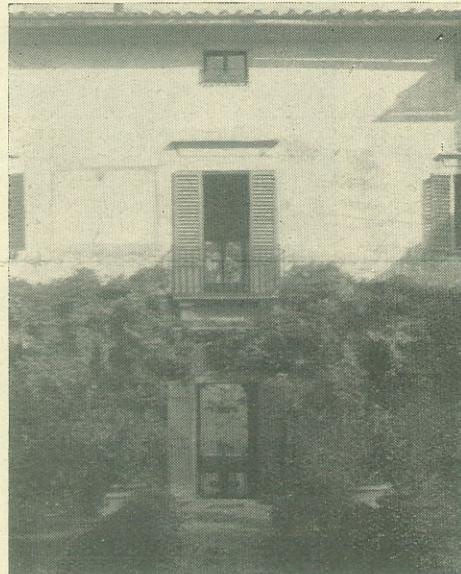
Assistente Naz. Spett. Viaggiante — Via Fontanelli 11 — Reggio Emilia.

Assistente Naz. Circhi Equestri — Cattedrale — Vittorio Veneto (Treviso).

Dono della Famiglia Soragni

Chi mai poteva pensare di provvedere la casa dello Spettacolo di una.... radio? Soltanto la Signora Zelinda Soragni. I benevoli maligni, prima ancora che fosse scoperta la radio, chiamavano la Signora Zelinda la.... « radio del Parco! ». La sua voce un po' rauca, un po' affannosa da cinquanta anni si è sempre sentita su tutti i Parchi divertimenti, a volte irruente, ma non ha mai fatto paura a nessuno, perché tutti la sanno la più brava donna del mondo, dal cuor largo e generoso per tutti.

...lo scherzo continua: Marmon, sentendo per la prima volta la Radio, dice « È la Signora Soragni! ». Le risa fragorose e felici di tutti gli ospiti salutano la definizione appropriata. D'ora innanzi a Vingone la « Radio è la Signora Soragni ». Grazie.



Giardino della Casa dello Spettacolo
Viaggiante a Firenze

tenero ci può suggerire. « Quanti anni avrà questo vecchio? », « che cosa nasconde in quell'involtino che tiene gelosamente sempre vicino al letto? ». Passano i giorni dell'influenza « il forte vecchio si rialza dal letto e il.... mistero è svelato! anni 88 e il trombone! Ora Bagna è sempre in moto, sempre in affari e non vuol più partire perchè... a Vingone ci si sta bene! »

Meno bene sembra che ci stia la povera Annunciata, un tempo bravissima giocatrice di carte, ora sempre sfortunata.... perde sempre, ma sa consolarsi presto col correre alla porta e al telefono, sì, anche al telefono, perchè la casa dello Spettacolo viaggiante ha come tutte le case che si rispettano — il telefono che precisamente porta il numero 78.200 — Servitevane.

La Laguna non ci poteva fare un dono più festoso di quello, di mandarci i coniugi Del Bo — Il bel sole toscano presto fa loro scomparire la tossaccia e sono felici e sempre — si capisce — vicini, quando Giovanni non è a Firenze e la vecchietta, che disperatamente l'attende, a Vingone!

Istruzione Religiosa

LA FAMIGLIA

1 - Premessa

1. — a) La famiglia è una società istituita immediatamente da Dio, con un fine suo proprio che è la procreazione ed educazione della prole: essa perciò ha priorità di natura e quindi una priorità di diritti rispetto alla società civile.

b) La famiglia nella sua essenza dipende da Dio, nella sua esistenza dalla volontà dei coniugi, che le danno vita con un contratto matrimoniale, da Gesù Cristo elevato per i battezzati a dignità di sacramento, di fronte al quale soltanto la Chiesa ha potere giurisdizionale sugli aspetti che ne attingono la natura e le proprietà essenziali.

c) Allo Stato compete il dovere di proteggere la società domestica garantendone con le sue leggi l'esercizio dei diritti e il conseguimento dei fini.

2 - Il matrimonio e la procreazione

2. — Il matrimonio è un libero contratto, elevato per i battezzati alla dignità di sacramento, il cui vincolo è in sè perpetuo, indissolubile, stabile ed unico.

3. — La procreazione è conveniente educazione della prole è il fine primario del matrimonio.

4. — L'aiuto assiduo e reciproco per un perfezionamento vicendovole e il rimedio alla concupiscenza sono i fini secondari del matrimonio.

5. — Il divorzio quale dissoluzione del vincolo matrimoniale è proibito e condannato.

6. — L'aborto direttamente e volontariamente procurato è un crimine.

7. — La limitazione delle nascite mediante pratiche contro natura e contro il fine specifico del coniugio è azione turpe ed intrinsecamente disonesta.

8. — La giusta tutela dei diritti della prole naturale non deve insidiare né scuotere il prestigio della famiglia legittima.

9. — Il dileggio dei valori morali connessi al matrimonio e alla procreazione, viola i diritti della famiglia.

3 - La gerarchia familiare e la missione domestica della donna

10. — Il marito è il capo della famiglia; la moglie è la sua collaboratrice.

Subordinatamente all'esercizio della patria potestà del capo della famiglia, i coniugi hanno gli stessi diritti e doveri fra loro.

11. — La donna è destinata in primo luogo alla missione domestica, attraverso la quale ella offre alla società il suo più alto contributo.

4 - L'educazione della prole

12. — a) La famiglia ha fondamentalmente la missione e quindi il diritto di educare la prole: diritto inalienabile ed inviolabile.

b) Lo Stato promovendo l'educazione e l'istruzione pubblica e privata, deve, oltreché assicurare la giustizia distributiva, rispettare il diritto anteriore della famiglia all'educazione della prole e quello della Chiesa, oltre che la competenza esclusiva di quest'ultima per l'educazione e l'insegnamento religioso.

7 - Nazionalità della famiglia

16. — È normale che anche la famiglia Viaggiante abbia una nazionalità comune e che questa, come pure la residenza dei suoi membri, possa essere determinata dalla libera scelta degli interessati, per il maggior bene della famiglia.



La Missione alla Fiera del Levante (Bari).

c) Ogni monopolio educativo o scolastico, che costringa fisicamente o moralmente la famiglia a frequentare le scuole dello Stato od altre contro gli obblighi della coscienza cristiana o anche contro le sue legittime preferenze, è ingiusto ed illecito.

5 - Il reddito e il patrimonio familiare

13. — La retribuzione del lavoro del capofamiglia deve corrispondere al tenore di vita di tutta la famiglia, qualunque sia il numero dei componenti.

Pertanto, nell'evolversi dei sistemi di produzione e distribuzione dei redditi, lo Stato deve curare che sia sempre garantita alla famiglia la giustizia distributiva e fiscale.

14. — La famiglia ha diritto a possedere un patrimonio familiare, quale proprietà privata che ne assicuri la coesione, la continuità e la sicurezza, consentendo al padre di famiglia la libertà di adempiere i doveri assegnatigli da Dio per il perfezionamento della vita familiare.

6 - La rappresentanza familiare

15. — In relazione all'assetto giuridico della società, la famiglia deve essere ufficialmente rappresentata negli organi direttivi della vita pubblica.

RINGRAZIAMENTO

A quanti ci hanno mandato le loro offerte per l'arredamento e per il mantenimento della Casa dello Spettacolo, il nostro grazie vivissimo e al Signore il compito di una adeguata ricompensa.

LA FINE DELLA FESTA

Nel cielo scuro brillano le stelle.
Si ecclissano i rumori e le favelle
d'imbonitori e di donne roche.
Le cose che rimangono son poche:
Spente le luci termina la festa...
di tutto quel tripudio in terra resta
un po' di carta lacera e sgualcita...
così finisce tutto nella vita!
E tu «baracconista», proprio tu
vai al riposo e prega il Buon Gesù,
Colui che ci salvò morendo in croce.
Per Lui dev'esser l'ultima tua voce!
Per te, se atteggi il labbro alla preghiera
brillerà sempre il sole... anche di sera!

Agostino Volpi
Torino, 27/2/1952

CIRCHI E SACERDOTE

Parlare di Circhi Equestri a chi passa la vita nel circo sembrerebbe una cosa inutile. E potrebbe esserlo realmente se al di sotto del grande telone o nelle carovane che prendono posto all'intorno si cercasse di vedere soltanto degli artisti, dei tecnici, dei domatori, degli acrobati, della gente insomma che sa industriarsi in tutti i modi per riscuotere dal pubblico simpatia, ammirazione, applausi e... collaborazione.

Per me il Circo è qualche cosa di più. Prendo un'ora qualsiasi del pomeriggio e vado a dare un'occhiatina di sfuggita.

Un bimbo esce veloce dalla carovana e si unisce ad altri che stanno preparando la legna per la sera.

Una ragazzetta tutto - fare risciacqua, cantarellando, i piatti su di un secchiaio improvvisato, senza curarsi gran che del vocare insistente che i bimbi del paese combinano vicino a Lei, nel commentare le capriole viste la sera prima allo spettacolo.

Seduta accanto alla sua casetta ambulante una brava signora è intenta a riassettere le tele e i vestiti per la rappresentazione.

Più in là un uomo calmo e sorridente ripara alcuni attrezzi del mestiere, mentre riecheggiano nel circo le esclamazioni cadenzate del maestro di ginnastica e del domatore che tengono in esercizio gli artisti e gli animali.

E si tratta di un'occhiata. Se mi fermo più a lungo, mi accorgo che la vita prosegue laboriosa fino a tarda notte, fino a che l'ultima luce della carovana si spegne; quasi ad indicare che finalmente si può star fermi, si può riposare.

Spunterà il sole di un'altra giornata e ricomincerà quel lavoro che dà ai grandi e ai piccoli girovaghi del Circo la possibilità di vivere e di continuare il cammino di paese in paese, di città in città....

Perchè limitarsi a fare soltanto delle constatazioni? Il lavoro, la sofferenza, il rischio e talvolta l'incomprensione che costituiscono la vita di un Circo dovranno proprio servire esclusivamente ad allietare gli spettatori ed a sfamare delle persone che

trovano conforto e fiducia nell'attesa di un nuovo giorno o di una nuova piazza?

Amici del Circo, siete davvero persuasi che la ricompensa della vostra attività, della vostra arte, della vostra vita logorata dagli sforzi e schiantata magari, all'improvviso, nel brivido dell'acrobazia, sia data semplicemente da uno scroscio di mani che applauide, da un pezzo di pane guadagnato con tanta fatica, dalla speranza di un giorno migliore o di una piazza più generosa?

Chi ha fede in Dio e sa che al di sopra dell'ingiustizia e dell'ingratitudine umana c'è la giustizia e il riconoscimento di Dio, sa ancora che non esiste opera per quanto nascosta, non esiste dolore, non esiste angoscia che il buon Dio ignori e non ricompensi.

Tutti portano la « Croce » quaggiù, tutti hanno il loro « Calvario », perchè tutti devono ricordare che la vita terrena è una prova ed un'espiazione, la vera vita, il premio autentico di ogni fatica, la felicità cui ciascuno aspira è lassù, nei cieli. Gesù l'ha detto ripetutamente. Ha predicato, ha fatto miracoli, è morto ed è poi risuscitato per convincerci maggiormente. E varrebbe la pena di stare al mondo se non fosse così? Varrebbe la pena di patire se ogni patimento non avesse un merito adeguato?

Tutte queste considerazioni passano per la mente del Sacerdote quando viene in mezzo a voi. E mentre ammira ogni vostra fatica gode di poter esservi utile in qualche cosa e vi stringe la mano augurandovi volentieri buon lavoro, buona fortuna, buoni affari. Ma vorrebbe anche e soprattutto dirvi: Abbiate fede in Dio, non offendetelo, onoratelo con la S. Messa nei giorni di festa, vogliatevi bene, state onesti... La migliore ricompensa delle vostre fatiche non viene dagli uomini, viene da Dio.

E c'è una cosa sola che può impedire tale ricompensa, il peccato. Evitatelo, toglietelo, se esiste, con una buona confessione, preparatevi ad una Santa Pasqua e lasciate che la benedizione del Signore vi accompagni dovunque.

Don Romualdo

o in un cortile, rovinarsi per parecchi anni, senza nemmeno poterla ridipingere? Perchè durante questa guerra terribile avevamo ben altre preoccupazioni!

La carovana aveva un aspetto ben triste, era spoglia, simile a una nave arenata che attende il rimorchiatore; spesso essa non aveva più nemmeno le ruote, perchè erano al sicuro, oppure erano state rubate, e malgrado questo, c'era la speranza che un giorno « Essa » potesse vedere il suo diletto, l'Autocarro » (anch'esso ci è caro) venire a posarlesi davanti e prenderla gentilmente per la V d'attacco per trarla dalla sua posizione infelice, per portarla in giro sulle nostre belle strade di Francia.

È venuto quel gran giorno. Di quanti minuziosi preparativi è stata oggetto! ingrassamento delle ruote; pittura cosiddetta a olio, ecc.

Disgraziatamente mancavano i viaggiatori: alcuni sposati, altri morti. Per fortuna ce n'erano di più: o per nuovi matrimoni o per nuove nascite. Io, ero sotto le armi a quell'epoca, ma avevo ottenuto una licenza per venire ad assistere e ad aiutare questa partenza. In seguito, mi sono sposato ed ho cominciato per conto mio; la prima carovana è stata la carrozza « confiserie » che ho ancora; non era troppo comoda, ma comunque correva ed io ero contento. Mia moglie, naturalmente, avrebbe preferita una casa sua, ma non diceva nulla. È stata molto brava; che gioia perciò quando abbiamo potuto comprare il nostro « camping » tre anni fa! Ora la mia sposa è felice e ci si trova meglio che a casa sua.

Ecco che cos'è la carovana. È una grande amica che è testimone, durante la vita, delle nostre miserie, dei nostri dolori e anche delle nostre gioie.

BESIRÉ BONJEAN

Alla gloria della carovana

Che c'è di meglio d'una carovana? È tutto per noi: fa parte della nostra vita; si provi a venderla per comprarne una più grande: chi non sente quella certa piccola stretta al cuore quando essa parte per nuova destinazione? So che siete del mio parere: certo, si cambia in meglio, ma, in sostanza, si riuniscono i ricordi: è in quella che se ne va che il babbo vi prendeva sulla ginocchia da bambino; che la mamma preparava il poppatoio staccando il pentolino del latte appeso fuori, vicino alla porta, per stare al fresco la notte; è là, me lo ricordo, che il defunto mio padre m'insegnò a leggere l'ora con la sveglia, là che

s'imparsa l'alfabeto molto prima di andare a scuola.

Ma il vero periodo di scuola arriva e bisogna lasciare la carovana. Inconveniente assai grave perchè si devono abbandonare i genitori per ritrovare un parente sedentario, un'istituzione, o ancora una persona estranea; allora, una volta di più, si rimpiange la carovana; ci si trova, nè più nè meno, come un uccello in gabbia. Mi ricordo sempre la partenza, la sera della fiera di Brissac, per la riapertura delle scuole a Rochefort-sur-Loire, dov'ero a casa di buona gente, giardiniere di professione. Ci volevano parecchi giorni per rimettermi a posto. Invece, che piacere ritrovare la mia carovana e i miei genitori a Régon-les-Granits all'inizio delle vacanze!

Quanti fra voi non hanno sofferto nel vedere la carovana in un terreno da scarico

QUESTIONARIO SULLA CAROVANA

1º) Perchè il mestiere di ambulante sarebbe impossibile senza carovana?

2º) Gli ambulanti amano la carovana più che i sedentari casa loro? Perchè?

3º) La nostra carovana è un punto di incontro assai caro per voi?

4º) Vi piace mettere molti ricordi di famiglia nella vostra carovana?

Rispondete alla Direzione del giornale: la migliore risposta sarà pubblicata.

Responsabile: Don Paolo CANALE

Aut. Pref. (n. 759126.377) 36. III. 46.

Con approvazione ecclesiastica

*Scuola tipografica
delle Benedettine di Priscilla - Roma.*